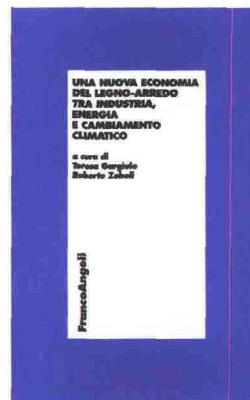


RICERCHE

ENERGIE RINNOVABILI E MERCATI INDUSTRIALI DEL LEGNO

> al primo seminario 2008 di Federlegno-Arredo e Fondazione Edison presentato il volume di Gargiulo e Zoboli sui rapporti tra legno-arredo, industria, energia e cambiamento climatico.



Federlegno-Arredo, in collaborazione con la Fondazione Edison, ha inaugurato le attività 2008 con un aggiornamento su problematiche ed iniziative volte ad accrescere la competitività industriale nell'equilibrio con l'interesse collettivo per ambiente e territorio. Il primo seminario si è svolto il 24 gennaio 2008 presso la sede di Milano, con la presentazione del volume "Una nuova economia del Legno-Arredo tra industria, energia e cambiamento climatico".

Ha introdotto l'incontro il professor Marco Fortis, vice-presidente della Fondazione Edison, cui ha fatto seguito l'intervento del professor Davide Pettenella dell'Università di Padova con una relazione dal titolo: "Disponibilità di biomasse legnose in Italia e politiche di valorizzazione e sviluppo". È stata quindi la volta del professor Roberto Zoboli dell'Università Cattolica di Milano con l'intervento dal titolo "Lo sviluppo delle energie rinnovabili e i mercati industriali del legno. Politiche ed opportunità per una nuova economia del legno".

Andrea Negri, vicepresidente di Federlegno-Arredo e presidente Edilegno ha sottolineato le peculiarità della materia legno e alcune linee di intervento per la sua valorizzazione nell'attuale contesto economico. Infine Elisabetta Bettini della Segreteria Tecnica Osservatorio Forestale ha relazionato sul "Contesto generale, vincoli e ambiti d'azione per le politiche".

Il volume presentato durante il seminario, a cura di Teresa Gargiulo e Roberto Zoboli, edito da Franco Angeli, è il risultato di un'ampia ricerca di

Ceris-Cnr e Federlegno-Arredo ed offre la possibilità di considerare in una nuova luce l'economia del legno nelle sue varie valenze industriali ed energetiche e nelle potenzialità che il suo utilizzo offre nella lotta per la riduzione delle emissioni di CO2 nell'atmosfera. Il libro analizza in modo dettagliato l'evoluzione in atto delle politiche per le energie rinnovabili, in particolare quelle basate sul legno, dai residui forestali fino al legno di recupero dai rifiuti, indagando quindi le conseguenze che tali politiche hanno determinato per le industrie italiane del legno-arredo. Sono quindi ricostruite nel dettaglio le conoscenze sulle risorse di legno e biomassa in Italia, dai settori agricolo-forestali a quello dei residui legnosi prodotti dall'industria, individuando un potenziale di espansione sostenibile dell'offerta.

Infine, a partire da un esame di diverse aree delle politiche industriali e ambientali, viene presentata un'articolata serie di iniziative che il sistema legno-arredo italiano sta intraprendendo al fine di rendere più stretto il suo legame con il sistema agro-forestale, ottimizzare la gestione delle risorse legnose, far riconoscere il contributo positivo del legno alle politiche del clima.

Biomassa legnosa e rinnovabili

La politica comunitaria in materia di fonti energetiche rinnovabili (FER) prevede entro il 2010 il raddoppio della quota delle FER sul totale dell'energia consumata rispetto alla quota del 1997 (dal 6% al 12%), e il raggiungimento della quota del 21% dell'elettricità prodotta da FER sul totale dell'elettricità consumata entro il 2010. Secondo quanto dettagliatamente riportato nell'introduzione al volume di Gargiulo e Zoboli, tra le diverse fonti rinnovabili, il potenziale maggiore di sviluppo e il contributo maggiore al raggiungimento degli obiettivi è riconosciuto al settore della biomassa, i cui costi come fonte energetica sono contenuti se confrontati con le altre FER; inoltre la tecnologia necessaria

per il suo sfruttamento è semplice e abbastanza consolidata. Nel 2004 il 4% del fabbisogno energetico in Europa era soddisfatto dalla biomassa che rappresentava in quell'anno il 50% dell'energia da fonte rinnovabile. La produzione di energia primaria da biomassa legnosa nell'Unione europea è considerevolmente aumentata negli ultimi anni con una quota di elettricità assestata a 44,104 TWh nel 2005 e in rapida crescita (+16% rispetto al 2004), grazie allo sviluppo e alla diffusione di impianti di cogenerazione in alcuni Paesi europei. L'elettricità prodotta a partire da biomassa copre il 2% del consumo di elettricità nella Ue e la sola componente della biomassa ha conosciuto una crescita del 20% nel 2002, del 13% nel 2003, del 25% nel 2004. Per quanto riguarda l'Italia, in seguito all'approvazione del Pacchetto Energia europeo del marzo 2007, l'Italia dovrà adeguare la propria normativa nazionale ai nuovi e più ambiziosi obiettivi di sviluppo del settore delle rinnovabili. Tra le fonti energetiche rinnovabili, le politiche italiane attribuiscono di fatto alle biomasse le maggiori potenzialità di sviluppo quantitativo. Negli ultimi 15 anni il consumo di legno a scopo energetico è costantemente cresciuto ed in particolare si è assistito ad un vero e proprio salto dal 2004, con un incremento del 17,3% in tonnellate di petrolio equivalente. In Italia attualmente il legno è la seconda fonte per importanza dopo l'idroelettrico ed è responsabile circa del 20% dell'energia da fonte rinnovabile prodotta in Italia. Ma è nell'insieme delle sue applicazioni, dalla piantagione e l'allevamento degli alberi alla produzione di manufatti in legno che "stoccano" anidride carbonica per tutta la durata in vita del prodotto, e oltre se riciclati, che il settore legno può fornire risposte preziose agli obiettivi di Bruxelles che indicano per l'Italia la necessità di produrre per il 2020 energie da fonti rinnovabili per circa il 17% della sua produzione energetica.